

Lo studio. L'Europa che non piace agli europei

PAOLO M. ALFIERI

Non solo Brexit. L'euroscetticismo va forte in tutta Europa, al di là anche delle distinzioni politiche. Minato dalla crisi economica tra il 2012 ed il 2013, l'uropeismo era rimbalzato nei due anni successivi. Ma negli ultimi 12 mesi è precipitato, sulla spinta di una travolgente maggioranza contraria alle politiche europee sull'immigrazione e il persistente scetticismo verso quelle economiche. I dati sono contenuti nello studio "Euroscetticismo al di là della Brexit" pubblicato nei giorni scorsi dall'americano Pew Research Center e basato su 10.491 interviste condotte tra aprile e maggio nei 10 Paesi che rappresentano l'80% della popolazione e l'82% del Pil dell'Unione (Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Polonia, Olanda, Repubblica Ceca, Ungheria e Grecia). In attesa del referendum per la Brexit del 23 giugno in Gran Bretagna, in Danimarca il 42% dei cittadini ne vorrebbe uno analogo, mentre il governo polacco ne ventila l'idea nel suo braccio di ferro con Bruxelles. Al crollo verticale dell'uropeismo in Francia e Spagna, si è aggiunta una forte contrazione anche in Germania e Italia, oltre che nella stessa Gran Bretagna. Lo studio indica che solo il 51% degli europei ha un'opinione favorevole della Ue e appena il 19% vorrebbe una maggiore integrazione. Il 70% degli intervistati è convinto che la Brexit danneggerebbe l'Unione, ma d'altra parte il 42% ritiene che alcuni poteri dovrebbero tornare ai governi nazionali, come chiesto dal premier britannico David Cameron quando lanciò il referendum, per poter vincere le elezioni politiche rinegoziando lo scorso febbraio il rapporto con la Ue. Oltre che in Gran Bretagna, nell'ultimo anno i cittadini a favore dell'Unione Europea sono passati in minoranza in Francia (solo 38% i favorevoli, 61% i contrari, è il secondo Paese per euroscetticismo) e Spagna (47% a 49%). Ed in Grecia la situazione è pre-

cipitata: appena il 27% si dice a favore, il 71% contro (primato europeo). Lo studio Pew rileva che in 12 mesi l'entusiasmo per la Ue è crollato: di 17 punti in Francia, di 16 in Spagna, di 8 in Germania, di 7 nel Regno Unito e di 6 in Italia. Col 58% di favorevoli e il 39% di contrari, l'Italia resta comunque uno dei più europeisti.

Tuttavia solo il 21% degli italiani pensa che sia opportuna una ulteriore integrazione europea, mentre il 26% manterrebbe le cose come stanno e il 39% auspica il ritorno di alcuni poteri a Roma.

Particolarmente severo il giudizio tra i cittadini europei sulla gestione della crisi dei rifugiati. La stragrande maggioranza disapprova le misure intraprese finora, con dati che vanno dal 94% dei contrari in Grecia al 63% degli olandesi, passando per l'88% della Svezia, il 77% dell'Italia, il 75% della Spagna, il 70% nel Regno Unito e in Francia ed il 67% della Germania.

Non va meglio per la gestione dell'economia, bocciata dal 92% dei greci, ma anche dal 68% degli italiani, dal 66% dei francesi, dal 65% degli spagnoli, dal 59% degli svedesi, dal 55% dei britannici, dal 49% degli olandesi e dal 48% degli ungheresi. La maggioranza degli intervistati appoggia la ricetta economica europea solo in Germania (47% favorevoli, 38% contrari) e in Polonia (47% contro 33%, ma con una quota del 20% di indecisi). In nessuno dei Paesi esaminati la maggioranza è d'accordo con la gestione europea tanto dell'immigrazione quanto dell'economia.

Tendono inoltre a ridursi le differenze tra l'euroscetticismo di destra e di sinistra.

Nel Regno Unito coloro che si ritengono di sinistra sono molto più favorevoli all'Ue, e lo stesso si può dire dei cittadini di Italia, Olanda e Germania. Ma in altri Paesi come Spagna e Svezia sono i sostenitori della destra ad essere più europeisti.

Da notare, infine,

che in nove dei dieci Paesi analizzati i giovani tra i 18 e i 34 anni sono più a favore dell'Europa rispetto agli ultra 50enni. Il gap è particolarmente evidente in Francia (25 punti percentuali di differenza tra i due gruppi di età). Fa eccezione in questo caso l'Italia, dove tra giovani (55%) e adulti (56%) il dato è di fatto omogeneo.

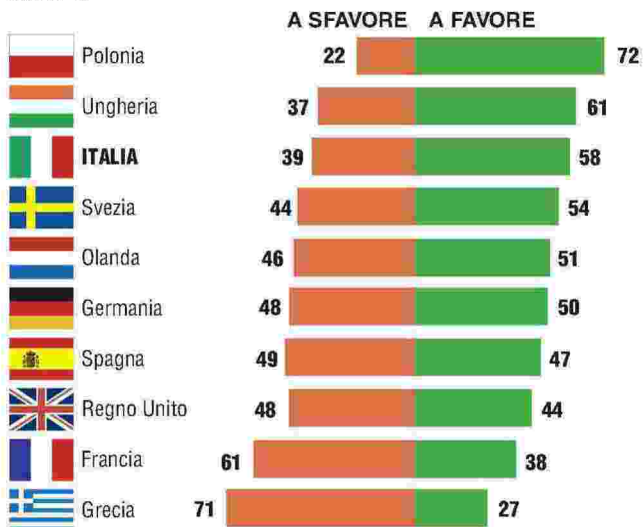
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo il Pew Research Center americano, negli ultimi 12 mesi il consenso verso l'Unione è crollato. Grecia e Francia sono i Paesi in cui le percentuali sono più basse. In Italia meno entusiasmo, ma il 58% dei cittadini resta convinto



L'europeseismo oggi

Favorevoli e sfavorevoli alla Ue in alcuni Paesi europei
Dati in %



Fonte: Pew Research Center

ANSA Centimetri